

## Episodio di GROSSETO 12.06.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Grosseto	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 12/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Ristori Leo*, nato il 24/11/1922 a Grosseto e ivi residente.

Altre note sulle vittime:

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

#### Descrizione sintetica

Dopo l'armistizio dell'8 settembre, i tedeschi occuparono il capoluogo maremmano, si insediarono le autorità della RSI e gli antifascisti storici dettero vita al primo CPLN (12 settembre) e al Comitato militare, teso a dirigere la formazione di gruppi armati. Nel novembre 1944 la sede del Comitato a Campospillo (Magliano in Toscana) fu scoperta dalla 98. Legione GNR, che requisì tutti i materiali e arrestò poi tre influenti antifascisti. I continui bombardamenti alleati connessi all'importanza strategica di Grosseto, appetibile per uno sbarco e sede di un importante aeroporto militare tedesco, provocarono lo sfollamento della popolazione, il decentramento degli uffici pubblici della RSI e lo spostamento del CPLN a Castel del

Piano. A Grosseto, primo capoluogo di provincia liberato dopo Roma, il 15 giugno 1944, fu tanto breve la lotta armata, quanto lungo il cammino dell'antifascismo. La Resistenza fu forte nelle zone interne collinari e nei boschi del Monte Amiata, mentre in città fu attiva solo la formazione "Vittoria Alunno", d'ispirazione comunista e dipendente dal CPLN, che aggregò i distaccamenti di Roselle-Montorsaio, Batignano, Istia d'Ombrone e Monte Bottigli. Grosseto si trovava lungo la linea della "ritirata aggressiva" tedesca, che fu molto rapida da Roma al capoluogo maremmano, più lenta in seguito. Il 12 giugno i fascisti abbandonarono la città, occupata nei punti nevralgici dai partigiani dell' "Alunno", già postisi a difesa dell'acquedotto e della centrale elettrica. In quei giorni di ripiegamento si registrarono le prime vittime civili del grossetano: in circostanze non note il 12 fu ucciso con colpi d'arma da fuoco Leo Ristori. Il 15 giugno i partigiani si scontrarono in città coi tedeschi, che provenivano dall'Aurelia sud e furono poi costretti a deviare lungo la periferia. Nei combattimenti caddero sei uomini dell' "Alunno". La sera stessa giunsero gli alleati e trovarono il CPLN che aveva già assunto funzioni di governo.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Indefinita.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto:**

Ignoto.

**Nomi:**

Ignoti.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto:**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

- Con l'avanzamento del fronte, la repressione nell'area costiera tirrenica fu di competenza del 75. Corpo d'armata tedesco. Sappiamo con certezza che, verso la metà del mese di giugno 1944, furono inviate al fronte nella Maremma grossetana alcune delle unità più efficienti della 16.

Panzer-Grenadier Division "Reichsführer-SS" (16. SS-Pionier-Bataillon, 16. SS-Panzer-Jäger-Abteilung, 16. SS-Div. Naschub-Truppen). Proprio loro dovrebbero essere le responsabili delle uccisioni di civili nel corso della ritirata dal capoluogo maremmano.

- Non abbiamo elementi per valutare se in questo episodio possano essere implicati anche i militi e le autorità fasciste che in quel giorno abbandonarono il capoluogo maremmano, al seguito dell'autocolonna guidata dal console della 98. Legione GNR Ennio Barberini.

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

Per questo episodio non fu mai avviato alcun procedimento giudiziario.

### **III. MEMORIA**

#### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

- Nel Palazzo della Provincia di Grosseto è stata posta una lapide coi nomi dei partigiani caduti nella guerra di Liberazione.
- In occasione del 60. anniversario della Liberazione, il 22 marzo 2006 in piazza della Libertà a Grosseto (rondò di via De' Barberi) fu inaugurato il monumento al partigiano, voluto dal Comitato provinciale dell'ANPI e dal senatore Torquato Fusi. Il cippo reca l'iscrizione: «Sono morti perché tu fossi libero. Ai partigiani caduti per la libertà e la democrazia».
- A Porta Vecchia, in occasione del 70. anniversario della Liberazione di Grosseto (15 giugno 2014), il Comitato comunale dell'ANPI ha posto una lapide che ricorda i partigiani caduti nel corso dei combattimenti in città contro i tedeschi (15 giugno 1944). Questi i loro nomi: Giuseppe Cennini, Luigi Falciani, Renato Ginanneschi, Elvio Palazzoli, Paolo Santucci, Agostino Sargenti.
- In via Scopetani, all'interno della Cittadella dello Studente, si trova il monumento alle vittime del fascismo. Si tratta di una geometrica costruzione architettonica, che poggia su un basamento di cemento armato e presenta elementi strutturali in metallo di colore bianco e rosso, in un gioco di proporzioni che alterna verticale ed orizzontale, linee rette e curve. L'opera è stata realizzata dalla studentessa del Liceo Artistico Maria Paola Mugnaini. Sul basamento si trova una lapide in marmo che reca la seguente iscrizione: «La mia giovinezza è spezzata, ma sono sicuro che servirà da esempio. Uno studente fucilato dai nazifascisti il 4 maggio 1944».

#### **Musei e/o luoghi della memoria:**

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de'Barberi 61, Grosseto.

#### **Onorificenze**

#### **Commemorazioni**

In occasione della Festa della Liberazione del 25 aprile, ogni anno a Grosseto si svolge il tradizionale corteo presenziato dalle autorità civili e militari, che prevede la deposizione della corona al monumento al partigiano di piazza della Libertà, gli onori militari presso il Parco della Rimembranza dove si trova il monumento ai Caduti della Grande Guerra, la deposizione della corona alla lapide presso il Palazzo della Provincia, e infine il discorso ufficiale delle autorità in piazza Dante.

## Note sulla memoria

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

- Roger Absalom, Paola Carucci, Arianna Franceschini, Jan Lambertz, Franco Nudi, Simone Slaviero (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 2. Guida alle fonti archivistiche. Gli archivi italiani e alleati*, Roma, Carocci, 2004, pp. 67, 69, 92-95.
- Aristeo Banchi, *Si va pel mondo: il partito comunista a Grosseto dalle origini al 1944*, a cura di Fausto Bucci e Rodolfo Bugiani, Arci, Grosseto, 1993, pp. 82-85, 96-99.
- Nicola Capitini Maccabruni, *Grosseto dal 25 luglio 1943 al 15 giugno 1944*, Comune di Grosseto, Grosseto, 1994.
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, pp. 63-71, 131-142, 177-204.
- Luciano Casella, *La Toscana nella guerra di liberazione*, La Nuova Europa, Carrara, 1972, pp. 188-199.
- Francesco Chioccon, *Resistenza e Alleati in provincia di Grosseto* in Istituto storico della Resistenza in Toscana, *La Resistenza e gli Alleati in Toscana. I CLN della Toscana nei rapporti con gli Alleati e col Governo dell'Italia liberata*, Provincia di Firenze, Firenze, 1964.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 119.
- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 1-16, 74-77, 90-92, 97, 136-142, 154, 177-180.
- Franco Del Zanna, *Achtung! Bombengefahr*, Tip. Nencini, Poggibonsi, 1982, pp. 198-200, 202, 204, 210.
- Ernest F. Fisher Jr, *Cassino to the Alps*, Center of military History U.S. Army, U.S. Army in World War II, Washington DC, 1977, pp. 246-247, 261.
- Giovanni Frullini, *La Maremma nella seconda guerra mondiale*, Pagnini Editore, Firenze, 1995, pp. 71-74.
- Gianluca Fulvetti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 93-98.
- Valeria Galimi, Simone Duranti (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. Guida bibliografica alla memoria*, Roma, Carocci, 2003, pp. 142-154.
- Carlo Gentile (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 4. Guida archivistica alla memoria. Gli archivi tedeschi*, Roma, Carocci, 2005, pp. 25, 30-31, 33, 35-38, 44, 47, 55, 60, 83, 90-91, 93, 125.
- Marco Grilli, *Per noi il tempo s'è fermato all'alba. Storia dei martiri d'Istia*, Isgrec-Effigi, Arcidosso, 2014, pp. 19-54.
- Libertario Guerrini, *La Toscana in Operai e contadini nella crisi italiana del 1943-'44*, Feltrinelli, Milano, 1974, pp. 337, 357.
- Vito Guidoni, *Cronache grossetane. Settembre 1943-giugno 1944*, Associazione famiglie caduti e

dispersi della RSI, Pisa, 1995.

- George F. Howe, *The battle history of the 1<sup>st</sup> Armoured Division "Old Ironsides"*, Combat Force Press, Washington, 1954, pp. 350-353.
- Adone Innocenti, "*Cronaca dei bombardamenti di Grosseto*" in "*Bollettino della Società Storica Maremmana*", n. 8, 1963.
- Giorgio Pisanò, *Gli ultimi in grigioverde. Storia delle forze armate di Salò*, voll. 3, FPE, Milano, 1967-1969, vol. 3 pp. 2118-2119
- Renzo Vanni, *La Resistenza dalla Maremma alle Apuane*, Giardini, Pisa, 1972, pp. 120-126.
- Giovanni Verni, *Cronologia della Resistenza in Toscana*, Roma, Carocci, 2005, cd allegato.
- Giovanni Verni, "*La guerra partigiana in Toscana*", in "*Ricerche storiche*", a. XXVII (1987), n. 1, Edizioni scientifiche italiane, Napoli, 1987, pp. 98, 119, 154, 157.

#### Fonti archivistiche:

- ACS, Ministero dell'Interno, Direzione generale di Pubblica Sicurezza, Affari generali e riservati, A5G – II Guerra Mondiale, b. 464, f. Grosseto.
- ACS, Ministero dell'Interno, Direzione generale di Pubblica Sicurezza, Affari generali e riservati, A5G – II Guerra Mondiale, b. 105 Attività partigiane, f. 221, sf. 37.
- ACS, Ministero dell'Interno, Direzione generale di Pubblica Sicurezza, Affari generali e riservati, C2A, 1943-1944, b. 1, f. Grosseto.
- ACS, Ministero dell'Interno, RSI, Segreteria particolare del Capo della Polizia, b. 24, f. Grosseto.
- ACS, Ministero dell'Interno, RSI, Segreteria particolare del Capo della Polizia, b. 60, f. Grosseto.
- AS Grosseto, R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 32, Documenti sulla Resistenza nella città di Grosseto e nella zona limitrofa.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 33, Relazione sulle bande facenti parte del Gruppo Tirli (Raggruppamento Monte Amiata settore C).
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 16, Anno 1946, relazioni e ruolini bande, Relazione generale formazione partigiana "Sempre presente", dislocata nella zona di Montebottigli.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 22, Relazioni formazioni partigiane Grosseto e provincia e atti relativi ai riconoscimenti, Pp 16 Raggruppamento Patrioti Monte Amiata, Settore C, Banda di Montepescali; Pp 22 Roselle-Montorsaio.
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 4 Fondo Capitini-Maccabruni, Cartografia.
- ISRT, Lelio Barbarulli, b. 5, f. 1, Relazione dell'attività svolta dalla banda di Montepescali.
- ISRT, Lelio Barbarulli, b. 8, f. 1, Relazione dell'attività svolta dalla banda di Istia d'Ombrone.

#### Sitografia e multimedia:

- [www.grossetocontemporanea.it](http://www.grossetocontemporanea.it)
- [www.isgrec.it](http://www.isgrec.it)
- [www.toscananovecento.it](http://www.toscananovecento.it)

#### Altro:

--

## **V. ANNOTAZIONI**

--

## **VI. CREDITS**

*LUCIANA ROCCHI*, Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea.  
*MARCO GRILLI*.